



I progetti CESVIAMO

4 scommesse per il futuro del mondo

Fermiamo l'Aids sul nascere Zimbabwe Salva i neonati dal contagio

In Zimbabwe, una mamma su tre è sieropositiva e rischia di trasmettere l'Aids al proprio bambino. Per salvarlo, occorrono specifiche cure farmacologiche integrate in un più ampio progetto di prevenzione, assistenza, informazione e sensibilizzazione sociale.

Dal 2001 Cesvi ha salvato migliaia di bambini in Zimbabwe grazie a un efficace farmaco antiretrovirale che, somministrato alla mamma al momento del parto e al neonato subito dopo la nascita, diminuisce drasticamente le probabilità di contagio. Ma c'è ancora molto da fare! Per combattere e sconfiggere questo male è importantissimo passare anche attraverso la formazione di personale medico e operatori sociali, il sostegno psicologico alle mamme e la costante attività di informazione e prevenzione in tutti i villaggi.

Il **testimonial** del progetto Fermiamo l'Aids sul nascere si chiama **Takunda**, che in lingua *shona* significa "abbiamo vinto". È nato il 9 maggio 2001 ed è il primo degli oltre 2.500 bambini in Zimbabwe nati sani da mamme sieropositive. Oggi Takunda ha 7 anni e nessuno meglio di lui può dimostrare che... **Fermare l'Aids si può, oggi più che mai.**

Scommetti con noi e aiutaci a salvare migliaia di neonati dal contagio e a prevenire il diffondersi della malattia in Zimbabwe!

Bastano

- 25 euro per effettuare il test dell'HIV a una mamma
- 50 euro per garantire una visita medica completa
- 100 euro per somministrare il trattamento antiretrovirale a mamma e neonato
- 250 euro per organizzare una giornata sulla prevenzione
- 500 euro per fornire materiale di consumo a una sala operatoria per 1 mese
- 1.000 euro per fornire materiale didattico per la formazione sanitaria per 3 mesi
- 5.000 euro per effettuare un corso di formazione per 30 operatori sanitari
- 10.000 euro per fornire 1 set di strumenti chirurgici a un ospedale di distretto

Case del Sorriso

India, Zimbabwe, Perù, Brasile

Adotta una comunità di bambini

Milioni di bambini nel mondo sono costretti a vivere in strada: orfani abbandonati, facili vittime di violenza, droga, sfruttamento e abusi. Stare in gruppo, per loro, non è solo svago e divertimento. È una forma di sopravvivenza: l'unico modo per credere ancora nel futuro e trovare la forza di realizzarlo.

Per mantenere i legami e la forza del gruppo, Cesvi ha sviluppato progetti di adozione a distanza non di singoli bambini, ma di intere comunità. Nascono così le **Case del Sorriso: luoghi in cui ragazzi di ogni età trovano affetto, protezione, cure mediche e sostegno psicologico**. Spazi sicuri dove prendere parte ad attività ludiche ed educative, a corsi di formazione professionale e a laboratori creativi per ritrovare fiducia in loro stessi e negli altri e tornare a sorridere di fronte al proprio futuro.

La **testimonial** del progetto Case del Sorriso è **Katiuska**, una ragazza sfortunata che, spinta da una situazione familiare difficile, ha iniziato a prostituirsi a 16 anni. La salvezza, per Katiuska, è stata incontrare gli operatori del Cesvi. Ora lavora in una gelateria, ha una sua professione di cui è molto orgogliosa e vuole continuare, per risparmiare e cominciare a studiare.

Scommetti con noi e regala un sorriso a chi ne ha più bisogno. Aiutaci a sostenerli e a farli diventare grandi...Insieme!

Bastano

- 25 euro per dar da mangiare a un ragazzo di strada di Harare, in Zimbabwe, per 1 settimana
- 50 euro per fornire un kit scolastico e sanitario a uno studente del Tamil Nadu, in India
- 100 euro per pagare le tasse scolastiche a un bambino orfano di Harare, in Zimbabwe
- 250 euro per acquistare giochi e libri per un centro di accoglienza diurno in India
- 500 euro per pagare 1 mese di corsi e attività sportive per i ragazzi della favela brasiliana
- 1.000 euro per organizzare un corso di informatica per una classe di ragazze in India
- 5.000 euro per far lavorare un insegnante di sostegno nella Casa di Lima per 1 anno
- 10.000 euro per pagare le tasse scolastiche per 100 bambini orfani di Harare

L'acqua è vita

Sudan

Porta acqua potabile in Sudan

Quando nel 2004 è stato siglato l'accordo di pace tra Nord e Sud del Sudan, nella parte Sud la situazione era disperata. Il paesaggio era caratterizzato da cumuli e cumuli di macerie e l'impossibilità di accedere all'acqua potabile e a servizi igienici adeguati ha causato la rapida diffusione di malattie, soprattutto tra donne e bambini.

L'attività umanitaria di Cesvi si concentra nell'area di Gogrial East, 6 mila kmq dove si raccolgono oltre 260 mila persone, in costante aumento per il progressivo rientro degli sfollati dopo la guerra. **L'unica possibilità di sottrarli a malattie spesso mortali come la malaria è garantire l'accesso all'acqua potabile**, tramite la costruzione di pozzi molto profondi e la disinfezione di quelli già esistenti, oltre che con attività di divulgazione su come migliorare e mantenere condizioni igieniche di base.

La **testimonial** del progetto L'Acqua è vita si chiama **Jageline**, una ragazza di 22 anni che ha visto la sua vita cambiare da quando vicino casa sua il Cesvi ha portato una pompa a mano. *“Attingere acqua pulita è facile”* ci ha raccontato Jageline *“in famiglia le infezioni sono diminuite e posso finalmente lavorare! Al Cesvi voglio dire “apath apee” che nella mia lingua significa: buono, facile e... grazie”*.

Scommetti con noi, senza acqua non c'è vita! Aiutaci a salvare gli abitanti del Sud del Sudan, portando loro acqua potabile e ripristinando condizioni igieniche di base.

Bastano

- 25 euro per 1 settimana di trivellazione da parte di un meccanico specializzato
- 50 euro per effettuare la clorinazione di un pozzo
- 100 euro per acquistare 15 sacchi di ghiaia e sabbia
- 250 euro per la manutenzione della trivella dopo la costruzione di 1 pozzo
- 500 euro per formare 3 esperti di manutenzione e igiene del pozzo per ogni comunità
- 1.000 euro per acquistare 1 pompa manuale completa di tubo per l'uscita dal pozzo
- 5.000 euro per 1 mese di lavoro di un drilling team (ingegnere, logista, meccanico, assistenti, autista, guardie). In un mese, si costruiscono da 3 a 4 pozzi.
- 10.000 euro per la costruzione di un pozzo permanente

Angeli contro la malaria

Birmania

Sconfiggere la malaria in Birmania

Ogni 30 secondi in Birmania la malaria uccide un bambino. Questa malattia si contagia anche con un solo morso di zanzara, per lo più durante il sonno, e si diffonde a causa delle scarse condizioni igieniche e della mancanza delle più basilari conoscenze sanitarie.

Nelle zone rurali del distretto di Hsipaw, Cesvi è impegnato ogni giorno nella cura e nella prevenzione della malaria, attraverso il rafforzamento delle strutture sanitarie, la fornitura di trattamenti farmacologici, l'insegnamento delle principali norme igieniche, ma soprattutto tramite **la disinfestazione delle abitazioni e dei luoghi di riproduzione delle zanzare e la distribuzione di zanzariere da letto impregnate di insetticida** che, da sole, possono ridurre il rischio di contagio fino al 90%.

Scommetti con noi, non c'è tempo da perdere! Aiutaci a fermare la malaria e salva la vita ai bambini della Birmania.

Bastano

- 25 euro per acquistare 20 test diagnostici
- 50 euro per acquistare e distribuire 10 zanzariere impregnate
- 100 euro per fornire 100 trattamenti alle persone colpite da malaria
- 250 euro per acquistare 5 kit per la cura e la prevenzione della malaria
- 500 euro per acquistare 10 kit da laboratorio per test, analisi e ricerche
- 1.000 euro per supportare il lavoro di un tecnico di laboratorio per 1 anno
- 5.000 euro per acquistare 3 microscopi biologici per l'individuazione della malattia
- 10.000 euro per attrezzare una 1 clinica mobile completa